

Ten. Colonnello medico Romeo Nosedà : 1867-1931

Autor(en): **E.B.**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **4 (1931)**

Heft 3

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ten. Colonnello medico Romeo Nosedà

1867-1931



E' morto il 3 di maggio nella sua casa dalle linee composte e severe, nella sua Vacallo e fu sepolto il 5 fra unanime rimpianto.

Romeo Nosedà aveva compiuto i suoi studi ginnasiali nel collegio Gallio di Como, quelli liceali nel collegio di Einsiedeln e quelli universitari a Zurigo ove si addottorò in medicina.

Avrebbe potuto correre ai successi clamorosi ed ai lauti guadagni nelle cliniche della Svizzera interna, alle quali l'esito brillante negli studi e nella pratica gli aprivano le porte. Ma, attirato dall'amore del paese nativo, egli ritornò nel Ticino ed assunse la condotta medica della Pieve Capriasca. E' partito di là nel 1911 per assumere la condotta di Vacallo e di Morbio, da lui tenuta sino alla morte; ma ancora oggi nella popolazione della Pieve vivo è il ricordo del dottore in condotta modello, dall'intelligenza aperta, dalla sapiente e provvida dote, sì rara, d'una umiltà che lo rendeva caro a tutti, dal cuore d'oro che mirava ben sovente a lenire miserie e dolori anzichè ad un interesse materiale. La popolazione della Capriasca con quella di Morbio e di Vacallo non dimenticheranno tanto presto il buon dottore.

Portò la sua attività nei consessi della repubblica, come membro del Gran Consiglio per un trentennio, sempre ispirato al più grande bene del paese.

Ma noi ricordiamo soprattutto, del nostro camerata il Dr. Romeo Nosedà, l'animo nobile di vero militare: primo fra i primi lo trovavamo sempre alla difesa delle migliori cause patriottiche. Svizzero fiero di sentimento, d'idea e d'azione, egli aveva quella schiettezza, che alle volte par ruvidità mentre invece è sincerità, che dà lo spirito militare. Egli percorse tutti i gradi della carriera, come medico, sino ai più alti e nel servizio colla truppa, e nella commissione di reclutamento egli disimpegnava sempre il suo ufficio con rara e scrupolosa esattezza come cosa interessante direttamente la sua coscienza sensibilissima.

Ebbe incarichi di grande importanza e di somma delicatezza: ricordiamo la sua missione quale visitatore dei campi di concentramento in Germania e in Austria durante la guerra, missione che si chiuse con un rapporto che fu elogiato da chi lo poteva giudicare. Anche nella commissione delle pensioni militari il colonnello Nosedà portò sempre la sua caratteristica nota: la più grande scrupolosità congiunta al più intenso desiderio di far del bene.

Ai funerali il Dipartimento militare era rappresentato dal sig. Ten. Col. Luzzani: per la Società Cantonale degli Ufficiali, il sig. Ten. Col. Alessandro Casella parlò da amico, da soldato, portando al caro estinto l'estremo saluto.

E noi, ricordando sulle pagine di questa rivista le preclare doti del camerata scomparso, poniamo sulla sua tomba il fiore dei ricordi imperituro.

magg e. b.